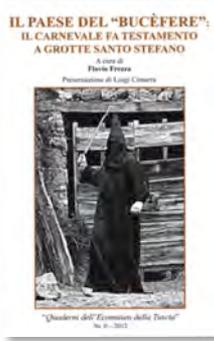


Segnalazioni/Libri ricevuti

A cura di Moreno Vergari

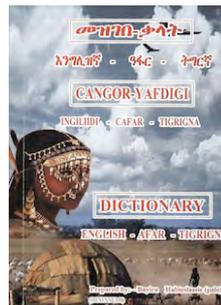
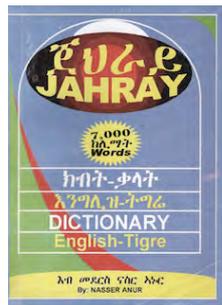


Flavio FREZZA (a cura di) *Il paese del "Bucèfere": il carnevale fa testamento a Grotte Santo Stefano*. Quaderni dell'Ecomuseo della Tuscia, Nr. 0 – 2012, 64p.

Flavio FREZZA *Il solco di Sant'Isidoro a Fastello: una ricerca folclorico-linguistica tra il lago di Bolsena e il Tevere*. Quaderni dell'Ecomuseo della Tuscia, Nr. 1 – 2012, 64 p.

Riceviamo e volentieri segnaliamo questi due interessanti libretti, frutto dell'iniziativa della Associazione Culturale "Ecomuseo della Tuscia" (Via Sicilia 41 – 01100 Grotte Santi Stefano – VT).

Per ordini e ulteriori informazioni scrivere a info@ecomuseodellatuscia.it o visitare il sito internet dell'associazione: www.ecomuseodellatuscia.it.



YIMESGEN HAILEGIORGIS *Concise Tigrinya Figure of Speech Dictionary*. Atlas P.P, Asmara, 2011, XIII + 399 p. (in tigrino).

NASSER ANUR *Dictionary English-Tigre*. Aman Printing Press, Asmara, 2010, X + 262 p.

MUSA ARON, DESSALE BEREKHETH **ሜራስ** [Meras]. Hdri Publishers, Asmara, 2010, XXII + 533 p. (in tigrè).

BAYIRU HABTESLASSIE *Dictionary English-Afar-Tigrigna*. Atlas Graphic Printers, Asmara, 2011, XIV + 95 p.

Quelli qui segnalati sono solo alcuni dei libri pubblicati recentemente ad Asmara, in Eritrea, e riguardanti alcune lingue locali (tigrino, tigrè, °afar). Nonostante alcuni di essi siano prodotti da non esperti in materia e non abbiamo quindi uno standard scientifico tale da imporsi come opere di riferimento, rimangono comunque a nostro avviso degni di nota e segno di un sempre più crescente desiderio tra gli eritrei di pubblicare i risultati delle proprie ricerche personali, pur con tutti i limiti del caso.

Se il libretto di Bayiru Habteslassie è una semplice wordlist trilingue, decisamente più consistente è quello di Nasser Anur, con i suoi 7000 lemmi. Entrambi si segnalano fondamentalmente perché non esiste quasi nulla di simile (dizionari tigrè o 'afar che partano dall'inglese), se si esclude ovviamente l'importante *English-Afar Dictionary* di Enid Parker (Dunwoody Press, 2006), ma che non ha praticamente diffusione in Eritrea, anche per il prezzo non certo economico (75\$) e quindi fuori portata per la quasi totalità degli Afar eritrei.

Il libro di Yimesgen Hailegiorgis è molto interessante sia per la quantità delle figure retoriche presentate (circa 12.000) che per la scarsità di materiale su questo argomento. Unico altro esempio di un'opera simile da noi conosciuto, ma purtroppo non consultato, è *Idiomatic Expressions of Tigrinya* di Solomon Ghebrekristos (Tipografia Francescana: Asmara, 1993).

Ancora diverso il discorso per il libro di Musa Aron e Dessale Berekhet, studiosi già da tempo coinvolti nelle attività di ricerca sulla loro lingua madre, il tigrè, e con diverse pubblicazioni alle loro spalle.

Il libro *Meras* ['eredità, patrimonio'], interamente in tigrè, si basa sull'opera di Enno Littmann *Tales customs, names and dirges of the tigre tribes* e sugli altri volumi dello stesso autore, redatti con il materiale raccolto durante la Princeton University Expedition to Abyssinia (1905-1906) e pubblicati tra il 1910 e il 1915, grazie anche al fondamentale contributo dell'informante eritreo Naffa° Wad °Etman, sia in Eritrea che durante il soggiorno di quest'ultimo a Strasburgo, tra il 1907 e il 1909.

Dispiace che tali opere, in particolare quelle di Yimesgen Hailegiorgis e quella appena citata di Musa Aron e Dessale Berekhet, siano praticamente introvabili al di fuori dell'Eritrea.



ERI-DICTIONARY. English-Tigrinya, English-Arabic, English-Tigre Cd-Rom Version 2.0, Hdri Publishers, Asmara, 2012.

Un altro contributo alla lessicografia eritrea viene dalla seconda versione del Cd-Rom *Eri-Dictionary*. Il lemmario (23.600 entrate) si basa sull'*English-Tigrinya-Arabic* pubblicato dall'EPLF (Eritrean People's Liberation Front) per la prima volta nel 1982, a cui è stato aggiunto, rispetto alla prima versione del

Cd-Rom, la lingua tigrè. Il programma funziona solo in ambiente Windows.

Per chi fosse interessato ad averne una copia può provare a contattare direttamente il programmatore Abrehe Yemane (abrehe2000@yahoo.com) o scrivendo all'editore: Hdri Publishers (P.O. Box 1081 Asmara, Eritrea).



Stefania GIANNINI e Stefania SCAGLIONE (a cura di), *Lingue e diritti umani*, Roma, Carocci editore, 2011, 188 p. ISBN 978-88-430-5212-7.

Il volume a cura di Giannini e Scaglione, rispettivamente rettore e professore di Sociolinguistica all'Università per Stranieri di Perugia, è una raccolta di diversi contributi di autori italiani e

stranieri sul tema della “lingua come bene inalienabile e come diritto fondamentale della persona” (pag. 11).

Il libro inizia con una annotazione di Stefania Giannini e si divide poi in due sezioni: la prima, dal titolo *La diversità linguistica: riflessione teorica e sfida civile*, che consta di un'introduzione (di Stefania Scaglione) e di tre articoli (di Roland J.L. Breton, Maurizio Gnerre e Georges Lüdi); la seconda, dal titolo *I diritti linguistici: strumenti giuridici e scenari possibili* che, oltre ad un articolo introduttivo al tema (ancora Stefania Scaglione), presenta altri tre contributi (di Joseph-G. Turi, Alessandro Pizzorusso e Fernand de Varennes). Ogni articolo si conclude con una sezione bibliografica.

In appendice al libro viene riportata la *Universal Declaration of Linguistic Rights* (per una versione italiana si veda la sezione Documenti del n. 2 (2006) di *Ethnorêma*, pp. 141-154).

Come è scritto nella quarta di copertina “Il libro è rivolto a quanti ritengono che il diritto all'espressione di sé e alla partecipazione attiva alla vita sociale di uno Stato moderno sia per ciascun individuo tanto naturale e ovvio, quanto non ancora acquisito”.



Ilaria MICHELI, *Il figlio della radice. Djedwa Yao Kuman guaritore e cacciatore Kulango*. Trieste, Edizioni Università di Trieste, 2011, 302 p. ISBN 978-88-8303-355-1.

Il bel libro di Ilaria Micheli, docente a contratto di Lingue e Culture dell'Africa presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, nasce dall'esperienza diretta, maturata sul campo nei 12 mesi di permanenza tra i Kulango della Costa d'Avorio, tra il novembre 2000 e l'agosto 2006.

Il libro, a detta della stessa autrice, nasce con una doppia sfida: “Il primo dei miei obiettivi era quello di offrire una descrizione quanto più possibile dettagliata delle teorie e delle pratiche della medicina tradizionale e della caccia kulango; il secondo era invece quello di mettere a disposizione dei linguisti un repertorio di testi genuini in una delle lingue Gur-Voltaiche meno studiate, il kulango appunto...” (pag. 11).

Ilaria Micheli è riuscita, a nostro avviso, nell'intento, offrendoci un resoconto che si legge con estremo piacere e nel quale traspare la passione, il coinvolgimento emotivo e la competenza dell'autrice, che ha già pubblicato diversi articoli sulla lingua e cultura kulango (si veda <http://unive.academia.edu/IlariaMicheli>), tra cui la monografia *Profilo Grammaticale e Vocabolario della Lingua Kulango (Côte d'Ivoire)* (Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”, 2007).

Il volume, oltre che in vendita a 22€ nella versione cartacea, è disponibile gratuitamente in pdf, all'indirizzo: www.openstarts.units.it/dspace/handle/10077/5944.

Un plauso va anche all'Università degli Studi di Trieste per la sua politica di libero accesso alla letteratura scientifica creata dall'Università stessa. Al momento della stesura di queste note (24 ottobre 2012) l'archivio digitale d'Ateneo constatava di ben 6670 titoli.